

in data di Costanza 27 ottobre, scrisse a *Lodovico Buzzacarino* patrizio padovano, una lettera funebre, ch'è nel codice Piazza col N. c. a p. 144, con cui gli dà conto del funesto avvenimento, e teneramente ne piagne la morte. Il *Papadopoli* ci racconta al loco citato superiormente, che il *Vergerio* gli fece solennissimi i funerali, ed il *Fleury* dice che fu sepolto nella chiesa de' francescani, e dopo pochi giorni il di lui corpo fu trasportato dal *Vergerio* a Padova, e sepolto in S. Paolo, a detta del *Zeno*. Il *Muratori* (*loc. cit. p. 235*) dice, che il *Cardinale Zabarella* diede al *Vergerio* l'ultima prova del suo affetto, lasciandogli per legato alcuni de' suoi libri.

Conviene credere che in Costanza dall'imperatore *Sigismondo*, conosciuto il *Vergerio*, ed ammirato il di lui molto sapere, lo prendesse alla di lui corte. Da quest'epoca nessuna circostanza ulteriore abbiamo della di lui vita, sapendosi soltanto, che per secondare il genio dell'imperatore, ed a di lui volontà tradusse dal greco in latino *Ariano dei fatti di Alessandro*, colla dedica al